

**LO SCARPONE**  
 FONDATA NEL 1931 DA GASPARO PASINI  
 Ufficio per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Varese, Flor di Rocca - Milano, P.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, ai cui soci viene distribuito gratuitamente.

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese

Anno XII - N. 3

1 febbraio 1971

Una copia separata L. 120

(arrenditi il doppio)

Sped. abb. postale - Gruppo 2/70

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO**

Ordinario L. 2200 (Estero L. 3500) - Sostenitore L. 3000 - Beneficente L. 5000  
 L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
 C.C. Postale 3-17919

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO

Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati

PUBBLICITÀ: - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 37  
 Telefoni: 85.28.01-2-3-4-5 - 65.00.51-2-3-4-5

## Prime invernali nelle Alpi e nelle Dolomiti

### Sulla parete est del Canfedin

Il sole ci raggiunge tiepido nei pressi dell'attacco e lo decediamo con gratitudine come un amico che venga a portarci un regalo. Battendo forte i piedi nella neve dura guadagniamo lentamente quota e tanto godiamo intensamente di questa parvenza di primavera clarificata. Lassù, quando toccheremo il canale questo piacere ci sarà negato. Sotto le prime rocce pongo mano alle corde mentre Heinz dà una occhiata all'altimetro il quale segna una quota di molto inferiore a quella reale. Alla pressione. Buon tempo, quindi.

È il 9 di gennaio. Finalmente, dopo lunghi giorni di attesa, il tempo si mostra favorevole. Scappa di noi si apre vasta la parete del Canfedin, apparentemente priva di neve. Lontana, adagiata sul fondo della valle, si guarda la città di Trento, immersa oggi in un'atmosfera insolitamente libera da foschia.

Un desiderio comune ci spinge a tentare questa parete. Heinz ne ha percorso da solo i primi centocinquanta metri, alcuni mesi fa. Giunto alla base di una lavagna lascia l'ha corredata di un paio di solidi chiodi, tanto perché la parete non avesse a scordarsi che tra poco sarebbe tornato con intenzioni più minacciose.

Pare a me era capitata la ventura di salire fin lassù, nell'aprile del '67 e mi ridevo una voglia matta di aprire quella via. Purtroppo tra la mia voglia e la parete esisteva tutta l'imperizia che per-



Il tracciato della nuova via. Il cerchietto indica il posto del bivacco

lita: una fessura gialla, a strapiombo, di circa trenta metri.

Heinz si carica dell'arrampicamento necessario e infilando con perizia un chiodo dietro l'altro si sforza di arrivare là dove una fetta di cielo azzurro fa sperare in una tregua delle difficoltà. Un grosso cuneo di legno (presso otto etti, anche troppo) risulta molto utile a metà strapiombo. Più tardi al povero capocordata toccherà scendere con laboriose manovre per levarlo e ripiantarlo alcuni metri sopra.

Finalmente, ed è tanto che lo aspetto, con un urlo di gioia Heinz mi annuncia di aver guadagnato un favoloso terrazzino. Al loro riparto.

Lo raggiungo verso le sei tentando di levare gli

(foto Heinz Steinkötter).

ultimi chiodi al chiodo di salita. Dico tentando, perché l'amico li ha infilati così ansiosamente che mi trovo in serio imbarazzo quando, alla fine della fatica, gli porgo un mazzetto di ferramenta così esiguo e scalcinato da fargli ridere i sassi.

La notte si è richiusa sulla parete e un vento fastidioso soffia su di noi in continuo crescendo. Una lunga cresta ci separa dal luogo dove indoviniamo la possibilità di un buon bivacco. Ma sarà possibile arrampicare così, di notte? Heinz si avvia con raddoppiata prudenza anche perché ora la visibilità non è più che un'illusione.

Sotto una luna come questa ci sarebbe da far pazzie con una ragazza, ma quassù ogni forma di

romanticismo, anche solamente contemplativo, è stroncata sul nascere. Devi solo battere i denti e aspettare.

Dopo quattro lunghezze eterne e svenanti tocchiamo il terrazzo inclinato che ci servirà di giaciglio. Così alla dieci possiamo cominciare la lotta contro il tempo che assolutamente non vuol saperne di camminare.

Non chiudiamo occhio. Abbiamo aglio invece di ascoltare il vento mentre si accanisce senza sosta contro la tendina che vibra in maniera ossessante e sembra voler scoppiare da un momento all'altro sopra le nostre teste.

Dopo un'attesa eterna (quant'è lento il mondo a fare il suo giro!) arriva anche l'alba. Sono le otto quando mi metto seduto

con le ossa e il cervello tutti posti, con la netta sensazione che durante la notte la nostra tenda abbia offerto il borsaglio alle continue cariche di un reggimento di cavalleria.

Heinz s'impadronisce del fornello e incomincia a trafficare all'interno del suo sacco da bivacco. Attendo, rigido per il freddo come un baccalà. D'un tratto, urlando per farsi udire in mezzo alle raffiche, mi chiama e mi porge di sotto il sacco una mezza padella di cioccolata bollente.

Gli butterei le braccia al collo!

Mentre la meravigliosa bevanda si dà da fare per rimettermi in sesto lo stomaco, godo nell'osservare la luce del sole che, partita dalla cima, sta invadendo lentamente la parete.

Un elegante sperone, alto centocinquanta metri, indica alla nostra destra la strada per raggiungere la vetta.

Ne affrontiamo le difficoltà, che ad una ad una lasciamo scivolare di noi. Il vento modera gradatamente la violenza e il sole, per la prima volta dell'attacco, si dà volentieri da fare.

Quando giungiamo in punta, dopo 28 ore di permanenza in parete, regna una calma inaspettata.

Un cordino qua, un pezzo di moschettone là, le corde aggrovigliate in un gomito unico, caschi, passamontagna, guanti, tutto giace sparso al quattro venti. E il piacevole caos di ogni fine scalata è vna sola cosa: anche stavolta abbiamo fatto qualcosa di buono.

Heinz mi stringe felice la mano. Forse in questo momento anche lui pensa a tutto il cammino che ci resta ancora da compiere. E ci sarà veramente da far scoppiare il cuore dalla fatica nella traversata che ci condurrà all'imbocco del sentiero.

Ma che importa in questo momento! È una cosa del tutto marginale e non fa più parte della nostra storia.

Marcello Rossi

Perete est del Canfedin, prima ascensione, prima invernale - 500 metri di parete. IV V A2, Heinz Steinkötter e Marcello Rossi, 9-10 gennaio.

### Monte Disgrazia: diario di una traversata

Graziano Bianchi, guida del C.A.I. Merano; Gino Mora, portatore, del C.A.I. Caslino ed il sottoscritto, Franco Robecchi del C.A.I. Merano, dal 19 al 28 dicembre 1970 hanno parlato a complemento una prima invernale sul Monte Disgrazia, salendo dal passo Cassandra per la cresta sud-est e scendendo per la cresta nord-ovest alla sella del Monte Piotta.

19 dicembre: da poco sopra Cataeggio al Rifugio Desio. Tempo splendido, neve ottima in basso, polverosa, alta e molto faticosa nel canale di accesso al Rifugio Desio. Temperatura attorno alla 0° C. Tempo impiegato: ore 8,30.

20 dicembre: dal Rifugio Desio al Passo Cassandra. Tempo splendido, neve polverosa e profonda, roccia abbastanza alta. Temperatura attorno alla 0° C. Bivacco con tendina al Passo Cassandra in un magnifico anfratto roccioso, temperatura notturna da -10° a -12° C. Tempo impiegato: ore 8.

21 dicembre: dal Passo Cassandra al Monte Disgrazia per la cresta SE. Tempo invernale con tendenza al peggioramento con l'avanzare del giorno. Vento leggero al mattino fino a impetuoso e gelido nel pomeriggio, fortissimo e glaciale durante la notte. Temperatura attorno alla -10° C. Tempo impiegato: ore 8,30.

22 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

Condizioni della cresta ovest-nord ovest molto difficile per ghiaccio vivo sui pendii e roccie interamente incrostate di ghiaccio. Pendii inferiori: neve polverosa e profonda.

contata su roccia. IV. Valazione media della via: difficile.

Bivacco in cresta una cinquantina di metri sotto la vetta, particolarmente penoso per l'impossibilità di accendere i fornelli (vento), per il freddo intenso e per la formazione di condensa ghiacciata che staccandosi per il vento dal tessuto della tenda, si depositava sul sacco da bivacco formando uno strato unico e spesso di ghiaccio.

23 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

Condizioni della cresta ovest-nord ovest molto difficile per ghiaccio vivo sui pendii e roccie interamente incrostate di ghiaccio. Pendii inferiori: neve polverosa e profonda.

## Torre Venezia

Via «Castiglioni-Kahn»



Superamento di un letto.

(Foto Beppe Re)

Nell'oscurità mattutina arranchiamo nella neve in direzione dell'attacco della via «Castiglioni-Kahn» alla parete ovest della Torre Venezia, nel gruppo della Cioetta. La via si svolge principalmente in un grande camino che solca la parete; pertanto d'inverno è abbondantemente ghiacciata e innervata, dato il suo orientamento.

Per fortuna il tempo è bello. Attacchiamo con le prime luci, fa molto freddo, le mani e i piedi sono insensibili e ci accorgiamo ben presto cosa sia un'invernale. Dobbiamo procedere con cautela, con una lentezza svenante; nell'attesa ai punti di sosta il freddo si fa sentire; pare che il sole ci abbia abbandonato, si sia dimenticato di noi.

Continuamo ininterrottamente per tutta la giornata. Le ombre della notte ormai ci avvolgono, e non abbiamo ancor trovato un posto dove fermarci. Praticamente con la lampada frontale e finalmente raggiungiamo un nido di aquile. Sgomberiamo il terrazzino dalla neve; bivaccheremo con i piedi penzoloni nel vuoto.

Le prime luci dell'alba ci vedono in attività. Alle 12 siamo fuori dal famoso camino e alle 14 ci abbandoniamo in vetta, dopo aver percorso la traversata in cui era che è risultata pericolosa per il ghiaccio.

Una breve sosta, calziamo ramponi, ci apprestiamo a scendere. La normale si svolge sulla parete nord-nord-est, che risulta ricoperta di ghiaccio e neve. Dobbiamo attrezzarci con le doppie, scendere a naso, recuperare la corda che non viene, risalire... e così di seguito.

Il tempo che è stato sinora bello, volge decisamente al brutto, nevica. Il buio ci sorprende che siamo ancora alti, dobbiamo bivaccare.

Soffia un forte vento e nevica per tutta la notte. All'alba scendiamo, con più cautela ancora, anche se non nevica più. A mezzogiorno siamo in forcella e quindi giù al rifugio Vazzoler, dai nostri amici.

Gianni Zumerle

**Finsteraarhorn**  
 parete nord-est

La guida Paul Etter, Ueli Ganterbell, la guida Andreas Scherrer e suo fratello Ernst, nei giorni 21 e 22 dicembre hanno realizzato la prima ascensione invernale della parete nord-est del Finsteraarhorn. Essi hanno seguito la via tracciata il 16 luglio 1904 dalle due guide G. Hasler e F. Amatter, aggirando però le cosiddette «torri grigie» non da sinistra — come avevano fatto i primi salitori — bensì da destra. Nel primo giorno d'arrampicata i quattro scalatori hanno superato seicento metri delle pareti, verso le quattro del pomeriggio, raggiungevano la vetta

**Trofeo Carlo Marsaglia**

Per celebrare il trentacinquesimo anniversario della fondazione, e per ricordare Carlo Marsaglia, il presidente tragicamente scomparso in montagna lo scorso anno, la Società Club di Torino organizza dal 19 al 21 marzo il Trofeo Carlo Marsaglia, 10° Rally sci-alpinistico internazionale dell'età val di Susa.

Il raduno sci-alpinistico è adatti, per squadre di due elementi appartenenti alle stesse sezioni del C.A.I. o sei club affiliato alla F.I.S.I. o società estere equivalenti, farà base all'altitudine della terza una gara di discesa in cordata.

**Calendario F.I.S.I.: raduni e gare sci-alpinistiche**

**A) RADUNI**

Rally sci alpinistico internazionale «Lecce Valsassina» dal 26 al 28 febbraio - organizzazione: Comitato presso Azienda di soggiorno di Lecce; piazza di Sogno di Lecce; via N. Sauto 5, tel. 22360.

Trofeo Carlo Marsaglia - Rally internazionale alla Capanna Mautino dal 19 al 21 marzo - organizzazione: Ski Club Torino, Corso VIII. Emanuele 84, tel. 611428.

Rally sci-alpinistico italiano - Trofeo C. Mora e L. Gasparotto, 28 marzo - organizzazione: Gruppo alpinistico Flor di Rocca di Milano, Alzina Naviglio Grande 146, avvia luogo nelle Orobiche.

Rally sci-alpinistico del Brennero dal 19 al 21 aprile - organizzazione: Società Alpi di Sondrio, via Dante 17.

Rally sci-alpinistico dell'Adriatico dal 30 aprile al 2 maggio - organizzazione: Società Alpi di Brescia, via del Mucchio 35, tel. 53108. Con possibilità spostamento data.

Rally sci-alpinistico C.A.I. C.A.F. dal 30 aprile al 3 maggio - organizzazione: Gruppo alpinistico Flor di Rocca di Milano, Alzina Naviglio Grande 146 e sez. EST Monte Rosa. Il raduno avrà luogo in via Formazza.

**B) GARE SCI-ALPINISTICHE**

Trofeo Celso Biselli, 14 marzo - organizzazione: Ski Club Sempione, Varzo (Novara), viale Pirei 2; Ufficio Gare Circolo Enal, viale Castelli, Varzo.

Trofeo Tito Ronconi in Val Gerola, 21 marzo - organizzazione: Gruppo Edelweiss, Morbegno (Sondrio), piazza M.E. Bossi.

Trofeo Metello Castellino (Tro Rifugio), 28 marzo - organizzazione: Ski C.A.I. Mendovi, C.so Statuto 38. Comitato Organizz. «Tre Rifugi», via Duca degli Abruzzi, 10 - Mendovi.

Trofeo Parravicini al Rifugio Calvi, 4 aprile - organizzazione: Ski C.A.I. Bergamo, via Ghislanzoni, 15 - Bergamo.

Trofeo Pilati alla Paganella, 4 aprile - organizzazione: ATA.

Trofeo Mezzalama, 12 giugno - Azienda di soggiorno, Gressoney.

Restano da fissare le date delle seguenti manifestazioni:

Trofeo Aulo Appennino al Corno alle Scale - organizzazione: Ski C.A.I., Bologna e A.N.A., Bologna, via S. Vitale, 13, Bologna.

Ski-alpinistica del Canlu - sambia che sarà organizzato dal Comitato Militare Alpi di Udine.

### Giovanni Rusconi capeggerà una spedizione allo spigolo est del Monte Sant'Elia

Che il C.A.I. Valmadreda avrebbe capeggiato una spedizione in Alaska, lo si sapeva da un po' di tempo; che la spedizione avrebbe avuto come meta lo spigolo est del Monte Sant'Elia, era pure noto. Si tratta di uno degli obiettivi più duri che in questi ultimi anni ha respinto gli attacchi di diverse spedizioni. E si sapeva anche che la spedizione sarebbe stata capeggiata da Giovanni Rusconi.

Ora la notizia ufficiale è stata diramata: della spedizione faranno parte oltre a Giovanni Rusconi, suo fratello Antonio, Giorgio Tessari, Giuliano Fabbrica, Renato Zocchi, Elio Scarbelli.



Il monte Sant'Elia in Alaska. Sulla sinistra di chi guarda lo spigolo est, obiettivo della spedizione di Valmadreda.

**Mulaz**

Il 15 gennaio, dopo due giorni di scalata, Alessandro Paret e Franco Uffredi, Flaminio Ghella della Scuola alpina di Predazzo, hanno portato a termine — con due bivacchi — la prima invernale sulla via «Langes» al Mulaz. Forte innalzamento. Il terzo bivacco sulla via del ritorno, pochi metri sotto la vetta, raggiunta alle 16,30.

**Trofeo val Martello Terza edizione**

Il 21 marzo prossimo si disputerà il Terzo Trofeo Val Martello, gara di fondo, chilometri 15, nazionale di qualificazione, con abbinata juniores maschili chilometri 10 e aspiranti maschili chilometri 8.

La gara viene organizzata dall'Associazione sportiva Lares, con l'approvazione della F.I.S.I. e sarà disputata in località Gioveretto, a quota 2000 metri, lungo un tracciato di tipo nordico.

Le iscrizioni, nominative, corredate dal numero della tessera F.I.S.I. (per i giovani) è necessaria la data di nascita e la foto 300 per lato, e aspiranti, il servizio dell'ordine di partenza sarà effettuato a Morter (albergo Aquila) alle ore 20 del 20 marzo, alla presenza della giuria, dei rappresentanti del-

**Picco Sud dell'Annapurna**

Il 27 ottobre Gérard Dévouassoux, Maurice Gicquel, raggiungevano la vetta del Picco Sud dell'Annapurna (metri 7193) nell'Imaia del Nepal. Della spedizione sciamonarda Yacovone sciamonarda Yacovone Masino e Georges Payot.

le società iscritte e dei conduttori, previa verifica della tessera F.I.S.I. Ritorno, ora di partenza per le diverse categorie verranno resi noti con apposito comunicato. Il trasporto degli atleti da Morter al luogo della gara è assicurato.

**Picco Sud dell'Annapurna**

Il 27 ottobre Gérard Dévouassoux, Maurice Gicquel, raggiungevano la vetta del Picco Sud dell'Annapurna (metri 7193) nell'Imaia del Nepal. Della spedizione sciamonarda Yacovone sciamonarda Yacovone Masino e Georges Payot.







# I viaggi di de Saussure nelle Alpi

« Gli alpigiani cominciano ad abituarsi a vedere i forestieri che studiano le loro montagne. Quando compii il mio primo viaggio, credettero che ci fosse in me una specie di follia; ed infatti, con qualcuno di mia conoscenza, passato da loro poco tempo dopo di me, si confidavano dicendo che sembravo di buona indole, ma che era un vero peccato che io fossi dominato dalla tanta ridicola mania di raccogliere ogni sasso che trovavo per riempire le tasche e per caricare i muli ». Così scrive Orazio de Saussure, il naturalista ginevrino. I quattro volumi dei « Viaggi nelle Alpi » (*Voyages dans les Alpes*) pubblicati a Neuchâtel dal 1779 al 1796, costituiscono oggi ancora una lettura appassionante anche se le osservazioni sulle scienze naturali che abbondano — specie nei primi libri — potrebbero a prima vista apparire un po' pesanti, o superate, specie al lettore frelatoso.

Tutto invece, in questi quattro volumi del de Saussure — anche le constatazioni d'ordine naturalistico-scientifico — è pervaso da una soffusa poesia; se in duecento anni la scienza in questo, e più ancora in altri campi, ha compiuto notevolissimi passi, tanto piacere noi godiamo del racconto di de Saussure, del suo esame attento, del suo « scoprire » la montagna ed ogni passo, in ogni suo particolare; di quella sua brama comunicativa, che nulla gli lascia trascurare. Non c'è soltanto l'affermarsi dell'alpinismo, che si stacca virgulto vitale da un'antica pianta; in queste pagine del de Saussure c'è il godimento di un tesoro alla portata di chiunque.

I quattro volumi del de Saussure ci confermano — anche se proprio non ce n'è affatto bisogno — che l'alpinismo affonda le proprie radici nel terreno scientifico e culturale, e da esso trae nutrimento; sono i naturalisti che danno all'alpinismo l'impulso determinante.

Il de Saussure punta alla conquista del Monte Bianco; a differenza di chi verrà dopo di lui, non gli importa d'essere il primo a salire su quella vetta, tanto è vero che pone un premio per chi ci riuscirà. « Era diventata per me una specie di malattia », osserva. « I miei occhi non s'incontravano con il Monte Bianco — e lo si scorgeva da tanti posti dei nostri dintorni — senza che ne provassi un senso di dolorosa ambascia ».

Data la notorietà dello scienziato, l'ascensione del de Saussure suscitò un'eco forse più vasta della stessa prima salita al Monte Bianco. Ippolito Pindemonte — al quale il Foscolo dedica « I Sepolcri » — compone un poemetto ad esaltar l'impresa, e fra tante immagini fors'anche un po' retoriche, troviamo: « e vidi nom che baston / d'ura e armato / Di ferrea punta in man / stringer; da un tetro / Sott'il panno il suo volto ».



Stampa inglese della metà dell'Ottocento

« Era bendato / E molti gli veniva compa- / guai dietro / Cui vanno empando que- / sta mano e quella / Dati strumenti di metal- / lo e vetro. / Un altro grande, in tut- / to il mondo famoso, Ales- / sandro Volta, celebrerà lo / impresa in terza rima, / proponendo: / Su via, stranier, filosofo e / Voi pure / De' vicin luoghi abitator, / Venire / Il nome a consacrare / [Monsaussure... / Così la vetta più alta / dell'Europa, dopo essere / stata vinta, corse il rischio / di venire ribattezzata, nel / nome della scienza trian- / sante. Comunque — e / questo valga per altri ri- / battezzamenti — de Saus- / sure si era prodigato per / la conquista del Monte / Bianco, o su quella cima / era pur salito... / L'alpinismo — diceva- / mo — trae origine dai / naturalisti ed ha un fondo / scientifico e culturale; ci / piace leggere nel primo di / questi volumi del de Saus- / sure, che i montanari / consideravano sculture del- / le fate i fossili congelati / nel sasso; ci piace quel / suo tratteggiar paesi, usanze, / costumi, tradizioni; / quel suo riportare ciò che — / esultando dal fine natu- / ralistico che lo muove — / ci dà modo d'assaporare / nella sua pienezza il cli- / ma, la vita di quei tempi. / I « Viaggi » del de Saus- / sure sono lettura piacevole / fin' sino a poco tempo fa, / erano però lettura riserva- / ta ai topi di biblioteca. La / ragione è più che sempli- / ce: non si danno a presti- / to i libri del settecento, e / fra l'altro poche sono le / Sezioni del C.A.I. che pos- / seggono l'opera. Il risul- / tato era che, più che gu- / starsi il de Saussure, lo si / consultava, stando anche / sulle copiosissime incisioni / che i quattro volumi il- / lustrano, e sono incisioni / di gusto; spesso volte di / grande formato, e di con- / sequenza ripiegate.

La Libreria alpina Degli Espositi, casella postale 619, Bologna, ha fatto un regalo agli alpinisti italiani. Ci auguriamo che il libro incontri — soprattutto fra le librerie specializzate nell'alpinismo — il successo che largamente si merita.

La Libreria alpina Degli Espositi, casella postale 619, Bologna, ha fatto un regalo agli alpinisti italiani. Ci auguriamo che il libro incontri — soprattutto fra le librerie specializzate nell'alpinismo — il successo che largamente si merita.

simile dei più antichi libri sulle nostre Alpi, quei libri introvabili che i collezionisti si disputano a prezzi d'affezione. Questa serie di opere fedelmente riprodotte in fac-simile dalla Libreria alpina Degli Espositi, s'inizia con i quattro volumi del de Saussure « *Voyages dans les Alpes* ».

Si tratta di una ristampa impeccabile, del tutto identica al testo originale, dato il sistema con il quale viene effettuata.

Si è usata una speciale carta vergata per avvicinarsi al massimo al tipo settecentesco; la stessa rilegatura in pelle a quella antica s'intona. Tutte le illustrazioni sono presenti, accuratamente curate. Bisogna essere dei conoscitori per capire che si è dinanzi ad una riproduzione dei nostri tempi, e non ad una copia originale, miracolosamente conservata intatta.

La tentazione di metterci in viaggio con il de Saussure, dal Giura al Monte Bianco, dal San Gottardo al Cervino, di effettuare insieme a lui l'ascensione d'una vetta del gruppo del Monte Rosa, dopo aver compiuto il periplo del massiccio, è altrettanto affettante di quella d'assistere alla conquista del tetto d'Europa. Altrettanto saporoso e gradevole è ammirare le belle tavole che i quattro volumi ornano.

La Libreria alpina Degli Espositi, casella postale 619, Bologna, ha fatto un regalo agli alpinisti italiani. Ci auguriamo che il libro incontri — soprattutto fra le librerie specializzate nell'alpinismo — il successo che largamente si merita.

Aurelio Garobbio

# PERSONAGGI DEL TEMPO

## Quel bizzarro inventore che fu Eckenstein

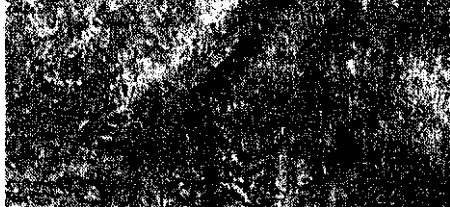
In libreria mi capita tra le mani « La finanza pubblica » di Otto Eckenstein. Il cognome mi gira in testa, sbatte contro quello di Oscar Eckenstein, il bizzarro inventore dei ramponi a dieci punte e della piccola zappa, morto esattamente quarant'anni fa. Solo da un incontro affascinante poteva nascere la possibilità di rintracciare la cartina eccentrica di uno tra i personaggi del tempo meno conosciuti ma ben degni di suscitare interesse.

Nato il 9 settembre 1859 e morto l'8 aprile 1921, Oscar Johannes Ludwig Eckenstein era figlio di madre inglese e di padre tedesco, è stato socialista nel 1884. Oscar potrà sempre la barba alla Maza anche se era socio del National Liberal Club, ribelle alle convenzioni e antibritannico anche se viaggiava trasandato in prima classe scambiato per il solito maffio milionario inglese. Poteva in realtà andare in prima classe perché era ingegnere ferroviario, e proprio per i suoi interessi tecnologici dobbiamo inseguirlo nel momento storico 1898-1910 in cui il tirolese Hans Fiechtl ideava i chiodi d'arrampicata e il bavarese Otto Herzog il moschettone, con l'aggiunta di Hans Kresz che creò le scarpe di tela con suole di feltro definite manicotti.

Eckenstein brevettò ramponi e dieci punte, del peso di un chilo e tre etti ma ben equilibrati (l'equilibrio fu il suo dogma alpinistico) e una piccola zappa con lama di 18 centimetri e manico di 84, maneggevole con una sola mano. Karl Bloch, che gli era coetaneo e con lui corse la prima lunga la cresta Nord del Bronllinger, racconta che a vedere la piccola zappa scoppio fragorosamente a ridere, poi la provò e ne fu entusiasta. Paul Preuss coi ramponi saltò crepacci e si alzò in spaccate entro camini ghiacciati. Individualista convinto, Eckenstein si occupava, riponendo su un materasso di sughero, nella anticamera dei letti a

stuoia. Sempre Bloch ricorda che la tenda era posta vicino ad un erupaccio che faceva da dispensa refrigerante.

Oscar era sconosciuto a dotto d'umorismo; beveva il tè in un boccale da birra, fumava trinciato forte in una pipa a spirale, calzava sandali con qualsiasi tempo in qualsiasi luogo. Longstaff lo definì « un diamante grezzo ». Face sobbalzo di opposte simmetrie con Alexander Cronley, che praticava ritti nappici e si faceva chiamare « Il Grande Anticristo ». Eckenstein reagiva agli atteggiamenti irrazionali



Graziano Bianchi, Gino Mora e Franco Robecchi hanno portato a termine una prima invernale sul Disgrazia, ed in prima pagina diamo l'interessante «diario». In uno dei quadri che il pittore Salvatore Bray espone alla Tour di Supercrans — quadro che qui riproduciamo — si vede gran parte dell'itinerario percorso dai tre scalatori di Merone e di Caslino. Il 26 gennaio, le televisioni a colori di Monteceneri, nella rubrica « Occhio critico » diretta da Osvaldo Benzi e Grisco Masloni, si è a lungo intrattenuta sulle opere esposte a Crans da Salvatore Bray. Il critico d'arte ha posto in obiettivo rilievo gli alti ed armoniosi valori intrinseci del « pittore delle altezze », ed ha riportato diverse frasi della « presentazione » del nostro Aurelio Garobbio, nella monografia sul pittore Bray. Com'è noto, il Garobbio, in queste sue pagine, oltre che sul valore artistico ha posto l'accento sulla sensibilità di Salvatore Bray, sulla sua capacità profondamente umana di capire la montagna — il pittore è un alpinista appassionato — e di ritrarla viva nei suoi più imponenti aspetti. Con piacere riproduciamo il quadro di Bray ad illustrare l'impresa invernale sul Disgrazia, di Bianchi, Mora, Robecchi.

di Cronley che, per questo, lo considerava un superuomo.

Furono insieme nel 1900 in Messico, dove camparono mangiando carne in scatola e bevendo champagne, dove scalfarono il Popocatepetl perforandosi dietro un rifiutante malcapitato giornalista che si era permesso di dubitare delle loro qualità alpinistiche. Furono insieme anche con la spedizione internazionale al K2 di due anni dopo, e successero cose strane. Conway che si era legato al dito l'abbandonando di Eckenstein di qualche anno prima negli stessi luoghi e ritrovò di essere stato avvelenato da lui, fece in modo di farlo arrestare come spia tedesca; Croxley litigò con Knowles, rivoltella alla mano. Di Conway, il nostro Oscar che fu socio solo del Climber's Club, diceva che era il darling, il beniamino dell'Alpine Club. Liberato, Eckenstein salì per creste al K2 fino a 6700 metri.

Arrampicò con Burgener (SO del Dôme) e con Zurbiggen (Cresta del Quattro Asini) alle Dent Blanche, cresta SO del Dürrenhorn, ecc. compreso il Cervino col cattivo tempo; fu tra i fanfanti e iniziatori dell'alpinismo nel Galles. Il suo principio era quello dell'equilibrio per cui anche l'uso degli appigli sporgenti e rientranti era tutta questione di appropriata passioni.

Studioso di tecniche e di equipaggiamenti, in nome delle sollecitazioni di natura fisica cioè di azioni e sforzi di forze, Oscar Eckenstein era l'ideatore della rivista diretta dal famoso fotografo e sostenitore di posti Egan Sandow, anch'egli inglese d'origine tedesca, in un articolo dell'aprile del 1900, i suoi canoni d'allenamento.

Consigliava di camminare in collina scalando i massi, imparando a riconoscere la direzione prima con la cartina e poi senza, per un mese; bisognava arrampicare un anno anche buco, niente, niente; infine si sarebbe andati sulle Alpi a passeggiare tra cascate di seracchi, acquistando pratica di gradimento, mettendo da ultimo i ramponi, facendosi accompagnare sui ghiacciai coperti di neve per imparare a riconoscere i crepacci.

Buon ginnasta sofferente di asma spasmodica (con mattate come quella del bagno in un lago gelato del Kashmir), Eckenstein, che si era sposato nel 1818, si spese di consunzione cinquant'anni fa.

Luclano Serra

### Defrancesch oratore

Il nostro amico Bepi Defrancesch — ma diteci un po', chi non si sente amico del carissimo Bepi — dopo averci strappato i più entusiastici applausi per le vie di sesto superiore, ci costringe ad ascoltare applausi in continuazione. Ha parlato a Imperia, a Lodi, alle Sezioni del C.A.I.; ha parlato alla S.A.T. di Avio; ha entusiasmato gli alpinisti al C.A.I. di Feltrè ed al C.A.I. di Busto Arsizio. Chissà mai che, fra tanti successi, abbia un minuto di tempo per gradire le nostre congratulazioni.

# Laghi lombardi: il CERESIO

Abbiamo segnalato (al v. de Lo Sgarpone del 10 dicembre scorso) il volume di Franco Belluschi e di Giuseppe Ghilmetti sul « Lario ». Nella stessa serie è uscito « Il Ceresio » (pagine 116 di grande formato, con 60 grandi tavole, lire 4000, con deduzione Pietro Cairoli, Como). Nelle pagine del pittore Belluschi ha fermato il volto più antico di borghese e paese del lago di Lugano, con quelle ca-

### Il latte ammansisce i lupi

Il latte ammansisce i lupi. Maria Cellucci, una contadina di San Donato in Val Comino, nei pressi di Caslino, quando meno se l'aspettava s'è vista affrontata da un lupo affamato, che ululava feroce. Chiunque sarebbe fuggito a gambe levate, con il bel risultato di sentirsi le unghie della bestia affondare nella schiena, ed il resto è meglio non pensarci.

Maria Colucci, invece, molto assennatamente ha versato in terra il latte del grosso secchio che portava. Il lupo di Gubbio s'ammansisce a parole; il lupo di Val Comino si è lasciato vincere dalla gola, mettendosi a leccare avido come un micetto di casa.

ratteristiche lombarde, quel sovrapporsi di epoche e di stili. L'addossarsi e l'ammucchiarsi delle case, quasi per occupare la minor parte possibile dello spazio, e non è merito, e perlopiù in pendio, tutto sotto l'ombra, l'attesa del monte che s'impenna e la riva pronta ad inabissarsi dopo una spiaggia breve.

Godiamo in questi disegni le macchine di sole della piena estate ininterrotte con un taglio netto dalla ombra, l'attesa del silenzio metafisico, ci impastati di luci e di riverberi, quel senso del tempo che lievita intorno a noi, ovunque l'uomo per lungo tempo ha vissuto (Riva, San Vito, etc.). Il campanile di Santa Croce; Chima, «volco San Michele»; Bissone; «L'ora ed ombra». Invano attendiamo sull'accoltiolato il rumore dei passi che i muri grezzi sono pronti a rimandare; ampliamolo, invano sulla riva la barca gondola; «Il monte San Salvatore»; ed attendiamo una figura che si profili. C'è l'immobilità di una attesa; ed il Belluschi l'accentua con quest'assenza voluta ed insistente imposta, di tutto quanto a vita.

Le visioni più aperte (Melide, «Vicolo» con gli archetti tra le case così tipicamente nostrali, dalla Liguria alla Venezia Tridentina); le «piazze» (San Mamete), emanano il calore e l'odore dell'aria di estate; e l'ombra di una strada italiana non appare; l'Ufficio organizzativo ha dilatato il programma di gestione.

Circa il 60% dei posti è già coperto e affidato quotidianamente alle informazioni e richieste di informazioni. Con questo ritmo i 120 posti disponibili saranno coperti entro febbraio.

La gita al Monviso che a seconda delle condizioni della montagna avrà come meta la vetta principale o una seconda quota vera e propria da una squadra di alpinisti in maggio-giugno, quando il sole è caldo e gli alberi hanno già messo le foglie. Per informazioni alla Sezione di Palermo e non nuovi ad altre imprese alpinistiche.

Saranno questi stessi alpinisti ad accompagnare tipo una volta dell'Alpi con colleghi e tante... colleghi già iscritte all'Ascensione.

Com'è noto: i pullman partono il 26 maggio da Milano, Torino e Trieste e percorrono le città di Genova, Napoli, ecc. ecc. Ecco, intanto, le adesioni già regolarmente perfezionate a tutto il 23 gennaio:

BASSANO DEL GRAPPA: Mezzacorona, Blason Maria, BERGAMO: Polze, Beauvénuta, Da Beni, Blesica, Re Bruno, Musitelli, Alessandro, Musitelli, Clotilde.

BOLZANO: Decati, Mario, De-... ..

COMO: Rossi, Luigi, Gali, Maria, Gali, Cesare, Gali, Giuseppina.

CUNEO: Casacci, Gino, Casacci, Angelberga.

pendosi sul paesaggio, ed inquadrando.

Lo spettacolo che ci circonda, passeggiando pigramente sulla sponda... gli occhi fissi al miracolo del perenne trascorrere dell'acqua, del suo movimento, della sua forza, e la mente, facendo dimenticare i guai di sempre in un riverbero di placidi suoni e colori e immagini.

Forse i miti che per millenni hanno colpito ed affascinato in un'atmosfera sacra non così, fa notare Giuseppe Ghilmetti nel testo che accompagna le immagini e le leggende.

Lario, valle d'Intelvi; Ceresio: siamo nella patria dei «canti» di contadina, pure che le vecchie usanze nate dall'acqua ed aggrappate al monte siano opera della natura stessa che ha originato il lago e il cielo e gli alberi e le

Successo di adesioni per l'escursione nazionale del C.A.I.

### Dal Monviso all'Etna

La favorevole, è più opportunità ed entusiastica, accoglienza dei soci del C.A.I. a questa annuale manifestazione che il 1971 è alla quinta edizione, dimostra una grande partecipazione di interesse e di partecipazione. Per informazioni e richieste di informazioni, con questo ritmo i 120 posti disponibili saranno coperti entro febbraio.

La gita al Monviso che a seconda delle condizioni della montagna avrà come meta la vetta principale o una seconda quota vera e propria da una squadra di alpinisti in maggio-giugno, quando il sole è caldo e gli alberi hanno già messo le foglie. Per informazioni alla Sezione di Palermo e non nuovi ad altre imprese alpinistiche.

Saranno questi stessi alpinisti ad accompagnare tipo una volta dell'Alpi con colleghi e tante... colleghi già iscritte all'Ascensione.

Com'è noto: i pullman partono il 26 maggio da Milano, Torino e Trieste e percorrono le città di Genova, Napoli, ecc. ecc. Ecco, intanto, le adesioni già regolarmente perfezionate a tutto il 23 gennaio:

BASSANO DEL GRAPPA: Mezzacorona, Blason Maria, BERGAMO: Polze, Beauvénuta, Da Beni, Blesica, Re Bruno, Musitelli, Alessandro, Musitelli, Clotilde.

BOLZANO: Decati, Mario, De-... ..

COMO: Rossi, Luigi, Gali, Maria, Gali, Cesare, Gali, Giuseppina.

CUNEO: Casacci, Gino, Casacci, Angelberga.

montagne. Il villaggio — ci avverte Ghilmetti — ignora il trascorrere dei secoli.

Dolei sono questi paesetti lacustri delle nostre prealpi: ben vengano che l'alpinista scende dalle sue pareti (qui sono famosi i Dent della Vecchia, dove si cimenta Comici) e si riduce dalle lunghe camminate sulle corpose glorie, sciolte tra queste contrade fascinate, quasi sommergere da quell'atmosfera di «Pianco montano».

Il mondo del Fognarolo viene rievocato dal Ghilmetti, insieme ad una miriade di ricordi popolaristici del passato: storia e favola, leggende, usanze. Egli ci addita gli angeli riposi e le architetture tipiche di questo angolo di Lombardia, dove le montagne intorno sono tutto un tripudio di verde e l'aria odorosa.

Le case e i cortili, le rive e le lunghe scalinate ripide e insegnano il rapporto tra la pietra di questi muri e la roccia da cui s'innalzano. « Fare chi non vi sia mai stato, è un'esperienza tutta tipica di questo angolo di Lombardia, dove le montagne intorno sono tutto un tripudio di verde e l'aria odorosa ».

Alessandra Valderi

Natura e civiltà

Requisiti per la Valassina è l'articolo di Analdo Botta che apre il fascicolo di gennaio della rivista « Natura e civiltà » del Gruppo naturalistico della Brianza. Seguono notizie sulla lotta in difesa della natura — e perché no, della civiltà — note sulla fauna e sulla flora nostrana ed esotica.

GENOVA: (U.L.E.): Bellagamba, Giovanni.

MILANO: Zona Cavimiro, Gaetano, Cesare, Giacinto, Bianca.

MILANO: (S.E.M.): Scagnoli, Aurora, Corbelli, Luigi, Callieri, Paolo, Ferrarini, Sergio, Alberti, Molinverri, Adriano, Ferrario, Margherita, Rita, Vittoria, Baldassarri, Silvana, Baldassarri, Iolanda, Bonfanti, Ines, Giolitto, Orla, Calzola, Maria.

PALERMO: Bologna, Amleto, Roveia, Nazzeno.

SCHIO: Dalla Fina, Dino.

TORINO: Pochiolo, Eugenio, Pochiolo, Margherita, Martina, Giuseppe, Mollinato, Ida, Mollinato, Giacomina, Grignani, Pierino, Grignani, Anna, Alfieri, Emilio, Pochiolo, Lucia.

TORINO: (C.E.F.): Cecchiola, Giulietta, Maria, Chiara.

TRENTO: (S.A.T.): Sagromora, Bruno, Sagromora, Elisa.

TRIESTE: Bislac, Ernesto, Bislac, Edda, Tagliaro, Carlo, Tagliaro, Corina, Calligaris, Arinda, Gortan, Eligio, Gortan, Maria, Degrassi, Valeria, Pasini, Laura, Pasini, Giuseppe.

VERONA: Salvi, Mirella, Salvi, Ines, Giolitto, Orla, Calzola, Maria.

VIGEVANO: Mazzini, Pier Leone, Mazzini, Agnese, Cornello, Guglielmo, Comollo, Giuseppina.

Particolari facilitazioni sono previste per i giovani che non abbiano superato il 28.000 e vengono segnalati direttamente dalle Sezioni come da circolare già inviata ai Presidenti.

Per informazioni e adesioni rivolgersi a: Ufficio Organizzazione Escursione Nazionale C.A.I., via Giuseppe La Farina n. 3, 90141 Palermo, tel. 200.875.



## TRENTINO

**19 funivie - 19 telecabine - 50 seggiovie**  
**230 skilifts - 1 slittinovia**

Informano: L'ENTE PROVINCIALE TURISMO - TRENTO  
VIA S. MARCO, 27 - TEL. 60.000 e i suoi uffici di  
MILANO - VIA S. MARIA SEGRETA, 6 - TEL. 807.985 e di  
ROMA - GALLERIA COLONNA, 7 - TELEFONO 674.216

# BRAMANI

29, via Visconti di Modrone - 20122 MILANO - Telefono 700.336

---

## TUTTO PER ALPINISMO-SCI

### SPORT - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

---

EQUIPAGGIAMENTO ED ATTREZZATURE  
PER SPEDIZIONI EXTRAEUROPEE

---

PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE  
NAZIONALI ED ESTERE A PREZZI COMPETITIVI

---

SCONTI SPECIALI AI SOCI C.A.I. ED ENTI SPORTIVI



C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario alpinisti da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Sabato, martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Tel. 809.923 - 896.971

Assemblea generale dei soci 26 febbraio, ore 21.15

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea; 2) Relazione del Presidente del Consiglio direttivo sull'attività sociale 1970; 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1970; 4) Bilancio consuntivo 1970 e preventivo 1971; 5) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali; 6) Nomina del Comitato elettorale; 7) Nomina degli Scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di regolamento.

Programma di febbraio: Sabato 9 Pranzo sociale; Domenica 7 9a uscita corso Sci-C.A.I. a La Thuile; Giovedì 11 "Andare in montagna"; Domenica 14 10a uscita corso Sci-C.A.I. a San Moritz; Giovedì 18 "Incontriamo gli uomini della montagna"; Domenica 21 Sciata Rightini; Martedì 23 Serata presentazione; Venerdì 26 Commissione scientifica; Domenica 28 Gita scientifica alle Grotte di Tolrano.

Pranzo sociale

Sabato 6 febbraio, alle ore 20, nel salone superiore del ristorante Commercio, piazza del Duomo, Portici meridionali, si terrà il tradizionale pranzo sociale della Sezione. Quota lire 3.500.

Settimana bianca al Sestriere

28 febbraio-7 marzo. Lo Sci Club C.A.I. Milano organizza una settimana bianca presso il Rifugio Albero Venca del Sestriere nel periodo 28 febbraio al 7 marzo. Quota: A) Sci Club C.A.I. 35.000 più L. 2.000 iscrizione; B) Sci Club C.A.I. 19.000 più L. 2.000 iscrizione; C) Sci Club C.A.I. 19.000 più L. 2.000 iscrizione.

Invita a sciare in libertà

La scuola nazionale di sci alpino Mario Rightini invita i giovani (e meno giovani) di ambo i sessi, appassionati di montagna e sci, a frequentare il suo corso. Le lezioni teoriche e pratiche di film saranno tenute in Sede.

Il corso è articolato in 7 gite: 21 febbraio uscita settoriale; 28 febbraio (con partenza al mattino); 14 marzo (con partenza al mattino); 18-20-21 marzo (con partenza al mattino di venerdì 19); 3-4 aprile (con partenza al pomeriggio di sabato 17); 23-25 aprile (con partenza al pomeriggio di sabato 24); 1-2 maggio (con partenza al mattino di sabato 1); 14-15 maggio (con partenza al mattino di sabato 14).

C.A.I. Sezione S.E.M. Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191



Sottoscrizione rifugio A. Omio

Riparto precedente sottoscrizione L. 1.847.200. Emilio Nidaleo L. 4.000; Lino Dameno L. 5.000; Gustavo Canali L. 3.000; Costantino Galbusera L. 2.000; Gaetano Petazzi L. 5.000; N. N. L. 1.500; Maria e Paolo Ferrari L. 10.000; Alberto Sabone L. 5.000; Giovanna Gava L. 2.000; Enrico e Linda Candelini L. 5.000; Leandro Tomassini L. 2.000; Mario Colnaghi L. 2.000; Giorgio Ceccati L. 1.000; Dario Beilini L. 15.000; Rita Bertolazzi Bellini L. 15.000; Attilio Pissina L. 2.000; Sorella Lazzerini L. 10.000; Teresa Valmancola L. 1.000; Mario Bertolacci L. 10.000; Giorgio De Gasperi L. 2.000; Eugenio Patassio L. 5.000; Bianca Francescato L. 1.000; Franca Gali L. 10.000; Marinella e Roberto Schiavi L. 4.500; Pino e Lidia Galli L. 2.000. Totale a riparto L. 1.971.200.

Quote sociali 1971

Nonostante l'aumento della quota per il C.A.I. CENTRALE e l'adempimento del C.A.I. SCARPHONE, abbiamo mantenuto invariata la quota per il 1971, in considerazione delle condizioni economiche. Quote sociali 1971: Soci ordinari L. 4.000; Aggregati giovani (fino a 24 anni) L. 2.000; Aggregati familiari L. 1.500; Aggregati altri soci (fino a 24 anni) L. 2.000; Cambio tessera L. 300; Cambio famiglia L. 300; Sci-Club-S.E.M. L. 300; F.I.S.I. giovani (fino a 16 anni) L. 1.500. Le quote possono essere versate in un'unica soluzione o in rate mensili.

Calendario gite

14 febbraio - Sestriere - dir. Acquistasse-Fronte. 27-28 febbraio - carnevale - Bormio - dir. N. Acquistasse-R. Grassi. 19-21 marzo - S. Giuseppe - dir. Benetti-Bauchli. 21-22 marzo - campionati sociali - S. Caterina Valturva - dir. Savaré-Benetti. 19-21 aprile - Pasqua - San Bernardino - dir. Fioravanti-Genito. 24-25 aprile - Adamello - dir. Fioravanti-Benetti. 6-8 maggio - Breithorn - dir. Fioravanti-Genito.

Coppa A. Risari

Il giorno 24 gennaio, si è svolta a Ponte di Legno la Coppa "Ambrogio Risari", gara nazionale giovani fondo femminile, organizzata dalla nostra società e con la partecipazione di oltre cinquanta atlete. La gara ha avuto un perfetto svolgimento e ha visto la vittoria nella varie categorie delle seguenti atlete: allievi: Diana Rozzi, S. C. Pescocostanzo; Juniores: Ester Storza, S. C. Vestone; agoniste: Ulrika Denzst, S. C. Gardena; seniores: Giovanna Amighetti, S.A.I. Sovereto; sciosechiate: Annamaria Sciochiate.

Sottosezione Pirelli

XXXIV campionati sociali a Pirelli - 21-22 febbraio. La gara di sci alpino femminile di categoria "A" si è svolta il giorno 21, la gara di fondo femminile di categoria "A" il giorno 22. Le gare sono state organizzate dalla nostra società e con la partecipazione di oltre cinquanta atlete. La gara di sci alpino femminile ha visto la vittoria della nostra atleta Diana Rozzi, S. C. Pescocostanzo.

Attività agonistica SCI-SEM

Il 10 gennaio, in provincia di Pavia, abbiamo partecipato ad una gara "2 x 2", ottenuta per merito di Costantino Dameno e Sara, la vittoria è andata, nonché la vittoria nella categoria femminile con Maurizio Pontozzi e Marina Galliani piazzatesi ai primi due posti. Lo stesso giorno a Clusone abbiamo ottenuto il 2° posto nella gara di sci alpino femminile di categoria "A" con la vittoria di Sara, la vittoria è andata, nonché la vittoria nella categoria femminile con Maurizio Pontozzi e Marina Galliani piazzatesi ai primi due posti.

C.A.I. SEZIONE DI MILANO Sottosezione C.A.I. Milano

MERCOLEDÌ 10-MARZO - ORE 21 Sala Auditorium Pirelli, piazza Duca d'Aosta, 5, Milano. L'accademico KURT DIEMBERGER «TRA ZERO E 8000» terrà una conferenza sul tema "Proietterà diapositive a colori, della Groenlandia all'Antartide, ed il documentario da lui realizzato alla conquista del Davlaghiri". I biglietti d'invito sono in distribuzione in via Silvio Pellico, 6, per i soci del C.A.I. Milano; in via Ugo Foscolo, 3, per i soci della S.E.M.

BOLOGNA

Quote sociali anno 1971. Soci Ordinari L. 4.500; Soci Aggregati L. 2.500; Soci Alpinisti L. 1.500; L. 1.000 quale contributo per la ricostruzione del Rifugio Pissada. Tasse contribuite non vanno ulteriormente prorogate. I soci nuovi pagano inoltre il contributo per tessera fissato in: Soci ordinari ed Aggregati L. 1.000; Soci Alpinisti L. 500. Per tutti i nuovi soci il pagamento del contributo per il Rifugio Pissada è facoltativo. Le quote possono essere pagate in Segreteria oppure versate sul C.C.P. N. 8/7178 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Bologna - via Indipendenza, 15.

Assemblea annuale dei soci

Il 26 febbraio prossimo, alle ore 21, si terrà l'annuale Assemblea dei Soci.

Tesseramento F.I.S.I.

Presso la Segreteria è in corso il tesseramento F.I.S.I. per la stagione sciistica 1970-71, tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 20.

Programma gite

26-21 febbraio - Fine settimana al Bondone (Trento). 27 marzo - Fine settimana all'Altopiano di Assago. 19-21 marzo - Soggiorno a Corvara - Traversata sci-alpinistica delle Dolomiti di Fanes e del Gruppo di Sella.

E' aperto il rifugio? Dove trovo le chiavi?

Provincia di Cuneo. Continuazione. MONDOVI' - HAVIS DE GIOI (m. 1717) Sorgenti dell'Elero, Gruppo delle Salline - C.A.I. Mondovì - posti 10 - chiavi presso C.A.I. Genova. ERVEDO ZANOTTI (m. 2081) - sopra il Gais del Piz - C.A.I. Genova - posti 28 - chiavi presso Franco Boffredo, frazione Rastello di Roccaforte Mondovì. PIETRO GARELLI (m. 2000) - Pian del Lupo - C.A.I. Mondovì - posti 70 - apertura 13 giugno - 15 settembre con servizio d'albergo - chiavi presso Sebastiano Gastaldi, frazione S. Bartolomeo di Chiasso Pello. VILLA SOCHI (m. 1250) - Pian di Cuneo - Società Cacciatori di Chiasso Pello - posti 40 - aperto tutto l'anno senza custode - chiavi presso Bartolomeo Olivero, piazza Cavour 9, Chiasso Pello (m. 2380) - Alpiplano del Baus - C.A.I. Genova - posti 3 - chiavi presso Antonio Giordano, latteria, Entracque. DODO SOLLA (m. 1040) - Isola di S. Giacomo - C.A.I. Cuneo - posti 26 - chiavi presso Antonio Giordano, latteria, Entracque. FEDERICO FEDERICI (m. 2050) - Chiusella del Pasquo di San Giacomo di Entracque - C.A.I. Genova - posti 40 - chiavi presso Antonio Giordano, latteria, Entracque. FRANCO REMONDINO (m. 2430) - alta valle del Gesso - vallone d'Assedias - C.A.I. Cuneo - posti 44 - chiavi presso Gian Battista Piacenza, S. Anna di Valdieri. ROBERTO FARBRO (m. 1970) - vallone delle Vogliate - C.A.I. Cuneo - posti 8 - chiavi Gian Battista Piacenza, S. Anna di Valdieri. COSTANZO MORELLI - ALVARO BUZZI (m. 2460) - vallone d'Assedias - C.A.I. Cuneo - 22 cuscine e 28 posti lavatoio - chiavi Gian Battista Piacenza, S. Anna di Valdieri. DANTE LIVIO BIANCO (m. 1900) - lago Solano della Sella, vallone della Merla - C.A.I. Cuneo - posti 24 - chiavi Gian Battista Piacenza, S. Anna di Valdieri. SILVIO VALERONE (m. 2100) - alla base del campano di Fanterosso - C.A.I. Cuneo - 10 posti lavatoio - chiavi presso Gian Battista Piacenza, S. Anna di Valdieri. LORENZO BOZANO (m. 2430) - vallone dell'Argentera - C.A.I. Genova - posti 15 - chiavi presso Albero Turiano, S. Anna di Valdieri. EMILIO QUESTA (m. 2380) - lago delle Portette - C.A.I. Genova - posti 24 - chiavi presso Albero Turiano, S. Anna di Valdieri. RIVACCO GANDOLFO UBERTO NICOLINO (m. 1847) - sperone roccioso sulla sinistra orografica del Vallone di Boccia in località nord-ovest della Cima del Dragonet - C.A.I. - posti 20 - chiavi presso Pietro Piacenza, Tetti Guinaie, S. Anna di Valdieri. RINA ELENA (m. 1800) - Pian della Casa - A.N.A. Genova - apertura giugno-settembre - chiavi presso A.N.A. Genova. DEL LAIVA (m. 1810) - lago di San Bernoldo (Vandò) - C.A.I. Genova - posti 19 - chiavi presso Giuseppe De Giannini, frazione Sirepesi, Viandoro. MIGLIORERO (m. 2100) - Bagnoli (Vandò) - Amministrazione provinciale di Cuneo - posti 33 - chiavi presso A. Bonetti di Bivente.

Cava dei Tirreni

7 febbraio - Sciopoli a Campocampione (m. 1900). 14 febbraio - Sciopoli a Campocampione (m. 1900). 21 febbraio - Sciopoli a Campocampione (m. 1900). 14 marzo - Sciopoli a Capriata (m. 1410). 18-21 marzo - Escursione al M. Polino (m. 2248) con pernottamenti al rifugio forestale "De Gasperi". 28 marzo - Addio alla neve a Campiello del Matone (m. 1420).

Napoli

Gite o manifestazioni: 7 febbraio, Monte Velutano (m. 2000) - valle del Palesio; 12 febbraio, proiezione in sede; 14 febbraio, sci-alpinisti al Monte Greco; 21 febbraio, Crosta della Concochia, Monte Corcosio (m. 1215) nel Lazio; 28 febbraio, montagna normale ordinaria; 28 febbraio, sci-alpinisti a Monte Maria (m. 1823) nel Gruppo del Matone. GENOVA - Programma gite sociali: 21 marzo, Alpi Apuane; 29 marzo, colle Maurin (m. 2057); 9 maggio, sci-alpinisti; 10-15 maggio, sci-giorni d'alta via sci-alpinistica da Verbier a Saas Fee; 23 maggio, rifugio Gofietti - Ponte Zungstein, Paros; sci-alpinisti; 20 giugno, chiusura in alta montagna della stagione sci-alpinistica; 27 giugno, Via di Chiavarella (m. 3078), alpinisti; 4 luglio, gruppo Argentera-Nassa, alpinisti; luglio-agosto, settimana d'alta montagna; 13-15 settembre, sci-alpinisti; 3 ottobre, Alpi Apuane, alpinistica ed escursionistica; 17 ottobre, Monte Gottero (m. 1940), escursionisti; 5-9 dicembre, sci-alpinistica d'apertura di stagione; 26-31 dicembre, sciopoli. Il pranzo sociale s'effettuerà il 7 novembre.

Genova

Programma gite sociali: 21 marzo, Alpi Apuane; 29 marzo, colle Maurin (m. 2057); 9 maggio, sci-alpinisti; 10-15 maggio, sci-giorni d'alta via sci-alpinistica da Verbier a Saas Fee; 23 maggio, rifugio Gofietti - Ponte Zungstein, Paros; sci-alpinisti; 20 giugno, chiusura in alta montagna della stagione sci-alpinistica; 27 giugno, Via di Chiavarella (m. 3078), alpinisti; 4 luglio, gruppo Argentera-Nassa, alpinisti; luglio-agosto, settimana d'alta montagna; 13-15 settembre, sci-alpinisti; 3 ottobre, Alpi Apuane, alpinistica ed escursionistica; 17 ottobre, Monte Gottero (m. 1940), escursionisti; 5-9 dicembre, sci-alpinistica d'apertura di stagione; 26-31 dicembre, sciopoli. Il pranzo sociale s'effettuerà il 7 novembre.

E.S.C.A.I. Roma

Soggiorno invernale a Roccaraso. Quest'anno l'accantonamento escursionista ha avuto una durata tra le più lunghe ed una partecipazione molto numerosa. Novanta ragazzi e ragazze, guidati dallo stesso presidente della Sezione Carlo Pettinari, hanno soggiornato a Roccaraso tra il 28 dicembre ed il 6 gennaio; la stagione eccezionalmente fredda ed invernale, ha permesso di sfruttare al massimo l'opportunità. Le caratteristiche sempre tale manifestazione. Durante il soggiorno sono state impartite lezioni di sci per principianti e più giovani. I istruttori sono stati Luciano Amorese, Antonio D'Adda e Giovanni Filippini. Nonostante lo stato spesso infausto della neve ed il numero elevato dei partecipanti, non

Piacenza

Prossime gite: 14 febbraio, Madonna di Compiglio; 27-28 febbraio, Gressoney; 18-21 marzo, San Maurizio; 1-3 aprile, Pasqua sulla neve a Courmayeur; 30 aprile-2 maggio, Marmolada. In maggio si terrà la Scuola di Rocca in località delle Prealpi. Le gite escursionistiche-alpinistiche cominceranno in giugno: 13 giugno, Grigna; 26-28 giugno, Catinaccio; 17-18 luglio, Carrà Alto; 11-12 settembre, Dolomiti di Brenta.

ROMA

Nuovi soci. Durante il secolo del 1970 e nelle prime settimane del nuovo anno, si è registrato un sensibile afflusso di nuovi soci. Si tratta di giovani e giovanissimi che desiderano iniziare una loro attività alpinistica e scialpinistica. Quanto avviene, si è verificato per coloro che si occupano della vita della Sezione e che, con senso di responsabilità, guardano al futuro del Socialismo. Queste nuove adesioni costituiscono però una fonte di preoccupazione per la "esiguità" necessaria di potenziare l'apparato organizzativo, specie quello relativo all'E.S.C.A.I. Infatti non basta accogliere i nuovi graditi elementi; per l'incremento delle nuove leve occorre fare assegnamento sulla collaborazione di altri soci al progetto. Un appello in tal senso viene quindi rivolto particolarmente ai consoci ancora giovani, cioè quelli che più vorranno, e saranno, trasmettere il proprio apporto quanto a "esperienza" e "competenza" in quanto hanno imparato dagli anziani.

Attività invernale

Per l'Appuntamento Centrale la stagione invernale di quest'anno si presenta come una delle più nevose. Di conseguenza la Sezione svolge un'attività che si concentra sui campi di neve, di località non troppo lontane. Numerosi sono i soci che ogni domenica si ritrovano sulle piste più frequentate ed anche sul percorso sci-alpinistico. Nel contempo prosegue un'attività di montagna di un certo interesse. Sono in programma, per il 7 febbraio, una gita al Monte Cabbia; per il 13 e un'escursione invernale al Velino e per lo stesso giorno 14 una escursione al passo del Lupo; per il 21 una gita alle Pianezze; sui Monti Afflari; e, per l'ultima domenica del mese, una gita al Monte Ruffino. In questi giorni, nel mese di marzo, si svolgerà il rifugio F.A.L.C. aprile Monte Tabor; maggio Bernina, o Monte Velino; o Punta Parrot e Punta Calabre; giugno dal 10 al 18 Santa Prisca-Dufour. Chiunque abbia interesse a queste attività ed intenda parteciparvi è pregato di mettersi in contatto con Redelli, Campi, Hechler.

Attività Sci-C.A.I.

Il Consiglio direttivo dello Sci-C.A.I. ha curato l'entrata in vigore del nuovo regolamento di rappresentanza del Consiglio della Sezione, ha provveduto in una sua riunione del 12 gennaio a costituire il Comitato che organizza la gara nazionale di sci alpino, ha provveduto a convocare la riunione del Comitato che sarà convocata il 12 gennaio a costituire il Comitato che organizza la gara nazionale di sci alpino, ha provveduto a convocare la riunione del Comitato che sarà convocata il 12 gennaio a costituire il Comitato che organizza la gara nazionale di sci alpino.

ARMANDO PASINI responsabile Epitriolo ROGI, s.r.l.

Tutto per lo sport

SCI - MONTAGNA Calcio - Tennis Specialità sciare sportive 20123 MILANO - Via Torino, 52 PRIMO PIANO Telefono 89.04.82

GIUSEPPE MERATI

MILANO - VIA DURINI, 3 TEL. 70.10.44 Sci ed Accessori delle migliori Marche

TRIMA

LE FAMOSE PELLI PER SCI per un'ascia senza fatica. Facili da fissare e da togliere, assicurando una rigida tensione ed eliminando le scalfi fluttuanti sotto gli sci. Nessuna fatica. Materiale "Neolon" resistentissimo all'abrasione. Spigoli completamente liberi e taglianti. Preferite da sciatori esperti, leggere e poco ingombranti, le famose Pelli Trima sono veramente "ideali per un'ascia rapida e senza fatica. Per sci metallici e in legno.

Advertisement for Baruffaldi eyeglasses. Text: "baruffaldi GLI OCCHIALI DI MAGGIOR PRESTIGIO". Includes an image of a pair of glasses.

Large advertisement for Campari. Text: "Campari questo è l'aperitivo!". Includes the Campari logo and a glass of aperitivo.